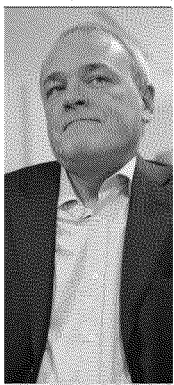


Il Pdl visto dal suo senatore Tra mafiosi, dilettanti e distratti meglio schierarsi con Sandro

di **Enrico Musso***



ARRABBIATO

Enrico Musso non ha digerito le critiche del Giornale sulle iniziative della sua Fondazione

Caro Giornale, la critica che mi rivolgete («Musso organizza dibattiti super partes e non appoggia Biasotti: non un dibattito a due Musso-Biasotti, non una passeggiata, etc») è legittima, ma si fonda su presupposti sbagliati. Di iniziative pubbliche **Musso-Biasotti-e-basta** ce ne saranno ben due: una già fissata, e un'altra di cui attendo da Sandro la data, che gli ho sollecitato personalmente ancora lunedì. Sono stato con lui ai banchi del mercato, a suo sostegno ho mandato articoli (anche al Giornale), rilasciato interviste per tv e giornali (non al Giornale solo perché non me l'ha chiesto), partecipo a iniziative pubbliche, mando mail, imperverso sui social network. Mi sono messo a sua disposizione per ogni altra cosa che gli venisse in mente. Gli ho persino proposto, se lo riteneva utile per lui, di indicarmi fin dalla campagna elettorale come possibile assessore. Nell'unico week end in cui si potevano raccogliere le firme ho partecipato a tre gazebo (dove non pullulavano esponenti «alti» del Pdl). E potrei continuare.

I dibattiti di Oltremare, loro, sono bipartisan. Non significa che io non sia schierato: gli aderenti sanno benissimo che io sono un senatore del Pdl e non un osservatore Onu. I partecipanti (...)

segue a pagina 50



La polemica su Oltremare

Sono già al fianco di Biasotti

segue da pagina 49

(...) sono, grosso modo, due terzi di centro destra e un terzo di centro sinistra. Ma non schierati a priori. Sono attenti ai contenuti e alle proposte, e scelgono in base al confronto. Un pubblico che in un testa a testa può decidere l'elezione. Lo sa bene Sandro, che ha partecipato a due incontri, trovando il tempo fra mille eventi giustamente assai più «sandrocentrici». Gli ho anche proposto un faccia a faccia presidenziale, che ha cortesemente rifiutato, preferendo le iniziative solo con noi due, di cui ho detto prima.

Le attività della campagna elettorale mi tengono impegnato a tempo pieno, non solo a Genova, quattro giorni alla settimana - gli altri tre sono a Roma - e mi sono messo a disposizione di tutti i nostri candidati che me lo hanno chiesto, per incontri, passeggiate, interviste pubbliche, etc. Nessuno ha avuto da me un rifiuto. Certo, si può sempre fare meglio. Ma è brutto che questo sia ignorato o addirittura bollato come dannoso.

Magari le critiche sono solo «riferite»



NEL 2007 Biasotti con Oliveri e Musso

dal Giornale, che le ha raccolte in giro. Ma è il Giornale che le amplifica alla città. E invece di tutto c'è bisogno ora meno che di polemiche. Il momento del Pdl è grave. Un senatore si dimette con accuse schiacciante di associazione mafiosa transnazionale. Il coordinatore nazionale del partito si fa pizzicare in un giro di grand commis corrotti, faccendieri e zoccole. Dilettanti allo sbaraglio mettono a rischio le candidature di Formigoni e Polverini nelle due regioni più importanti d'Italia. L'eroe della protezione civile è

un po' distratto sul giro di tangenti organizzato alle sue spalle. Mafiosi conclamati e condannati si candidano a supporto dei nostri candidati governatori in Campania e in Calabria, in barba al codice etico appena approvato dall'Antimafia. Il nostro presidente del consiglio è quotidianamente sotto attacco. Alla fine il risultato elettorale è messo a rischio anche nelle regioni che hanno candidati per bene, seri e competenti come Sandro, e che ne hanno piene le scatole della sinistra.

Perché cercare fin d'ora in me un capro espiatorio e paventare ricadute trasversali sulla mia candidatura a **sindaco di Genova?** Per rimetterla in discussione ci sarà tempo dal 30 marzo. E naturalmente la mia candidatura è a disposizione fino all'ultimo giorno utile. A disposizione dei cittadini e del Pdl, non dei quotidiani, i cui attacchi servono solo a perdere voti. Io vado avanti con la campagna elettorale. Facciamolo tutti. Per Sandro, e soprattutto per la Liguria.

Enrico Musso
*senatore Pdl